



Opinioni sulla vita: cos'è e come viverla

Inizio subito col dire che a mio parere la vita non è nè bella nè brutta: siamo noi che sulla base di circostanze esterne la consideriamo tale e siamo sempre noi ad influenzarla. Anche una situazione spiacevole come quella della malattia può essere vissuta o con la giusta tranquillità o con estremo dolore; determinante è il punto di vista con cui possiamo affrontare una qualsiasi situazione. La mente è in costante movimento, è frenetica. Non è mai proiettata al presente, sempre ad un ipotetico futuro; l'unico punto di riferimento che possiamo dargli è il vivere giorno dopo giorno.

Apparentemente è una soluzione tanto banale quanto complicata ma se riusciamo a focalizzare la nostra attenzione sulla semplicità delle cose che ci circondano, il peso di una brutta situazione diventa più leggero.

Una serata tra amici, un abbraccio, una risata sono cose apparentemente frivole, ma hanno il dono di rilassarci anche quando obbiettivamente non avremo tutti i motivi per esserlo (ma chi lo dice questo?). Se noi stiamo bene, abbastanza sani da non essere in un letto d'ospedale, che importanza ha l'averne un tumore? Il tumore mi impedisce di guidare, scherzare, camminare, essere autonomo al cento per cento? No e allora decidiamo di vivere questo, di vivere come persone sane. "La mente è dimora di se stessa: può fare di un paradiso l'inferno e di un inferno il paradiso". Questa citazione è di Milton e la considero un ottimo riassunto di quanto scritto prima.

Un'altro aspetto importante è il saper ridere, il non prendere mai sul serio gli aspetti più drammatici della vita.

Anzi, è proprio su questi che dobbiamo sforzarci di trovarne il lato comico: non mi stancherò mai di ripetere che la gente ha paura, ha paura di tutto ciò che fa parte della sofferenza. Diamine, dire che i defunti hanno davvero un'aria riposata, che senza una gamba ho i calzini che durano due settimane è una bestemmia? Ma vogliamo smetterla con questi moralismi ipocriti che ci hanno inculcato? Non prendersi sul serio fa bene: esorcizzare la paura ci consente di affrontare meglio qualsiasi cosa.

Vita, morte e felicità

La vita è il nome che diamo a quel lasso di tempo che intercorre tra la nascita e la morte di un individuo.

Dare una definizione alla grandezza della vita mi pare piuttosto pretenzioso e nessuno scrittore, filosofo o chicchessia ha, a mio giudizio, saputo spiegarne l'essenza. L'errore comune di molti uomini di pensiero è stato quello di tralasciare la morte, di vederla come un qualcosa di separato dall'esistenza, quando in realtà ne è parte integrante.

Così come la realtà è composta dal bene e dal male, la vita è composta da nascita e morte.

Senza la morte non ci porremmo il problema di come vivere: non staremmo neanche a chiederci a cosa dobbiamo dedicare la nostra esistenza e dunque non cercheremo la felicità. Perché dopotutto quello che vogliamo dalla vita è (essenzialmente) essere felici. Ma cos'è la felicità? Avere un'auto, una donna, una casa?

Luca Pesci